

Rapporto d'attività dell'Associazione Piano di Magadino – anno 2001

Membri del comitato: Renzo Cattori (presidente), Ferruccio D'Ambrogio, Ueli Feitknecht, Claire Fischer Torricelli, Urs Kocher, Cesare Perozzi, Daniele Polli, Claudia Ribbi, Adelio Scolari, Lucia Tramèr Scolari

Cari sostenitori e difensori del Piano di Magadino,

Da più di 10 anni la nostra Associazione si è impegnata nella difesa di questo territorio intervenendo in modo puntuale su progetti in contrasto con l'uso parsimonioso del suolo. In effetti la nostra associazione, nata da un piccolo comitato che avversava la creazione della discarica al Pizzante 1, si era subito resa conto come il Piano veniva sempre più usato in modo sconsiderato per utilizzazioni che avevano poco a che fare con il territorio agricolo e le zone naturali. La nostra azione non è stata solo di avversione e rifiuto tramite ricorsi ed opposizioni, ma anche propositiva in più occasioni; come ad esempio fu per l'iniziativa che ha portato alla "Legge per la conservazione del Territorio Agricolo". Negli ultimi anni il lavoro del Comitato è stato più mirato e puntuale anche se poco evidente, ma sempre nello spirito della salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Oggi più che mai il Piano ha bisogno di persone interessate a difenderlo e la nostra Associazione ha bisogno di nuove leve. La proposta Cantonale per la creazione del "Parco del Piano di Magadino" non può che essere salutata con propositi positivi. Sarà dunque compito nostro proporre dei progetti e seguirli, uno dopo l'altro fino alla realizzazione di un Parco che possa garantire l'esistenza di un'agricoltura che soddisfi le esigenze di una sana alimentazione ed il mantenimento di un territorio di vita. Questo potrebbe comportare un cambiamento di indirizzo ed il cambiamento del nome della nostra Associazione.

Specie in via d'estinzione ?

In questi ultimi tempi sono cambiate diverse cose. Non più una guerra tra poveri, ma una nuova alleanza tra agricoltori, ambientalisti e cittadini/consumatori.

In altre parole: una vivace e intelligente coalizione tra chi promuove con dignità e consapevolezza una professione in via d'estinzione, chi difende uccelli e altri animali in via di estinzione, chi vuole salvaguardare una natura generosa e un paesaggio suggestivo anche per le future generazioni, chi si preoccupa di promuovere cibi sani, cosa che fa bene agli esseri umani, ma anche alla terra, chi auspica una riflessione "merci su rotaia" e "più trasporti pubblici" e finalmente anche una costruttiva collaborazione con alcuni funzionari dell'Amministrazione cantonale. Siamo soddisfatti di aver partecipato, come associazione, a costruire questa fiducia. È solo imparando a tener conto dei diversi aspetti che diventiamo più consapevoli e più efficaci.

L'Associazione Piano di Magadino ha sottoscritto, assieme alle associazioni Unione Contadini Ticinese, Associazione per la difesa del Piano di Magadino, A13 in galleria, ACSI, Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana, ATA Svizzera italiana, Ficedula, Società pro Avifauna della Svizzera italiana, Greenpeace Ticino, Società Ticinese per l'Arte e la Natura, SOS Mendrisiotto

ambiente, WWF Svizzera italiana, un **manifesto** in cui vengono ribaditi alcuni punti ritenuti fondamentali per mantenere un futuro assetto territoriale del Piano di Magadino rispettoso della natura e delle persone che ne usufruiscono:

- Importanza del Piano di Magadino per l'agricoltura, la natura e il tempo libero

Il Piano di Magadino rappresenta l'ultimo territorio pianeggiante che, nonostante l'estensione sproporzionata di zone insediative - industriali e per le infrastrutture di trasporto (A2, AlpTransit e aeroporto), presenta ancora importanti spazi agricoli.

Il Piano di Magadino, con il suo paesaggio, le sue numerose aree protette di rilevanza internazionale, nazionale e cantonale e le superficie agricole gestite estensivamente, costituisce il comparto territoriale con la maggiore biodiversità del Canton Ticino, e tra le più elevate della Svizzera.

Grazie ai suoi straordinari contenuti naturalistici, al suo paesaggio e alla vocazione agricola, il Piano di Magadino possiede un elevato potenziale, in gran parte ancora da sviluppare, per le attività di svago e il turismo dolce. Il Consiglio di Stato del Canton Ticino è pienamente consapevole di questi valori e dell'indotto economico che ne deriva. Infatti, nel recente studio sul 'Concetto di sviluppo del PdM', la strategia pianificatoria del Cantone prevede la creazione di un "*Parco del PdM esteso a tutto il territorio non edificabile, che ingloba il fiume Ticino e le sue golene, le componenti naturali e il paesaggio rurale circostanti*".

- Conseguenze della Variante 95

Il progettato collegamento veloce di tipo autostradale denominato Variante 95 avrebbe ripercussioni molto negative.

Attrarrà inevitabilmente il traffico pesante che dalla A2 è diretto nel Nord-Ovest dell'Italia (Piemonte, Liguria, Genova, ecc.) e porterebbe inevitabilmente ad un ulteriore incremento del traffico. Con la galleria Mappo-Morettina a sole due corsie e già oggi spesso al livello di saturazione, c'è il rischio che al suo portale si riformino le colonne e che il traffico torni ad invadere i comuni, vanificando così gli ingenti investimenti effettuati nell'ambito del Piano viario del Locarnese.

Nello spirito dello sviluppo sostenibile maturato a Rio nel '92 il territorio è uno dei beni non riproducibili che maggiormente va tutelato. La variante 95, oltre ad avere ripercussioni negative su tutti i parametri ambientali analizzati, è anche la più vorace in termini di suolo inghiottito.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile questa variante va quindi chiaramente rigettata.

A medio termine con il progredire del riscaldamento climatico (effetto serra) e l'esaurirsi delle riserve petrolifere l'industria automobilistica dovrà giocoforza ridurre nettamente i consumi dei motori e introdurre tecnologie innovative e meno inquinanti. Per questo motivo si ritiene che nel soppesare i vantaggi e svantaggi ambientali delle diverse varianti l'aspetto della lunghezza del tracciato [la Variante 95 è la più breve] e quindi dell'inquinamento dell'aria debba pesare molto meno rispetto al consumo di un bene non riproducibile quale il suolo. D'altro canto la Variante 95, rispetto a un collegamento locale a due corsie, genera un maggiore incremento del traffico che quindi annulla i vantaggi della percorrenza più breve. A breve-medio termine è prevedibile anche un peggioramento della qualità dell'aria.

La perdita di terreno agricolo e l'elevato quantitativo di scorpori generati dalla Variante 95 minaccia la sopravvivenza dell'attività agricola sul PdM e in Ticino. Inoltre compromette lo sviluppo di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, che vedrebbe compromessa l'approccio ecologico previsto dalla nuova politica agricola sia a livello federale che cantonale.

La Variante 95 compromette il **potenziale turistico, di svago ed economico** del progettato Parco del Piano di Magadino a causa dell'aumento del traffico, in particolare del traffico pesante, e la formazione di colonne all'imbocco della Mappo-Morettina, dalla perdita di una zona residenziale di qualità come lo è il PdM e dall'aumento dell'inquinamento fonico e dell'aria.

Le 10 associazioni, dopo aver preso atto dell'importanza del PdM per l'agricoltura, la natura e il tempo libero e delle gravi ripercussioni che la progettata Variante 95 avrebbe sui settori citati, chiedono al Consiglio di Stato del Canton Ticino di:

1. Salvaguardare i valori agricoli e naturali del PdM.
 2. Promuovere uno sviluppo sostenibile e rispettoso della qualità della vita sul PdM.
 3. Realizzare in tempi brevi il Parco del PdM.
 4. Promuovere un turismo dolce sul PdM.
 5. Promuovere un'agricoltura rispettosa dell'ambiente sul PdM.
 6. Realizzare un collegamento veloce per il Locarnese a due sole corsie e rispettoso del territorio del Piano di Magadino.
- e
7. Abbandonare definitivamente la Variante 95.
 8. Rinunciare a un collegamento stradale veloce verso l'Italia del Nord-Ovest.

Oltre all'impegno preso tramite la sottoscrizione del citato manifesto l'APM si è impegnata nell'organizzazione di una vasta campagna di opposizione all'adozione del Piano direttore cantonale, piano comprensoriale di Magadino, relativa in particolare alla variante '95 e all'ampliamento dell'aeroporto cantonale di Magadino. Questa azione ha avuto il successo sperato: il Gran Consiglio è stato subissato da più di 1'700 opposizioni. Da parte sua anche l'APM ha fatto opposizione chiedendo di annullare la decisione del Consiglio di Stato mettendo in evidenza come:

- il collegamento stradale A2/A13 abbia conseguenze negative sull'uso del suolo, condizionando pesantemente le possibilità di sviluppo futuro dell'intero Piano di Magadino, invadendo zone palustri di importanza nazionale;
- la variante '95 non tenga conto né della volontà né delle raccomandazioni espresse dal Gran Consiglio stesso in occasione della discussione sul piano viario del Locarnese e che non viene adeguatamente motivata questa variante;
- ci sarebbe un ulteriore aumento del traffico veicolare nel comprensorio dove i limiti di inquinamento fonico e atmosferico fissati dalla legislazione sono già oltrepassati di molto;
- l'ampliamento dell'aeroporto comporti un ulteriore peggioramento della situazione ambientale, un'ulteriore perdita di terreno agricolo e danni alla natura e al paesaggio.

In allegato trovate la polizza di versamento dell'APM. Il vostro sostegno è importante per il futuro dell'associazione. Il contributo annuo ammonta, come gli altri anni, a 25.-

Per il Comitato

il presidente Renzo Cattori